

FORAGGIAMENTO D'ADESCAMENTO DEL CINGHIALE

DEFINIZIONE

Per foraggiamento d'adescamento s'intende una costante offerta di piccole quantità di cibo, messe a disposizione in un determinato luogo, allo scopo di attirare i cinghiali per poterli cacciare.

OBIETTIVI

Il foraggiamento d'adescamento ha come obiettivo quello di permettere o facilitare l'abbattimento dei cinghiali e di contribuire quindi alla diminuzione dei danni alle colture. Scopo del foraggiamento d'adescamento non è dunque quello di foraggiare gli animali e nemmeno quello di tenere lontani gli animali dalle colture!

APPLICAZIONE

Generalmente la pratica del foraggiamento d'adescamento è sconsigliata! Per principio, la distribuzione di cibo nel bosco non è auspicabile onde evitare una eccessiva offerta di cibo che può portare a grossi problemi.

Di gran lunga non tutti i cinghiali che approfittano del foraggiamento d'adescamento vengono abbattuti. Il foraggiamento favorisce la riproduzione e la sopravvivenza dei giovani cinghiali ciò che contribuisce ad incrementare la consistenza numerica degli effettivi. Inoltre risulta difficile controllare le quantità di foraggio messe a disposizione in una regione. Alla luce di queste considerazioni invitiamo a richiedere un'autorizzazione per il foraggiamento d'adescamento.

Il foraggiamento d'adescamento è da limitare a casi particolari, ad esempio:

- quale complemento di altri metodi di caccia quando questi non risultano più efficaci (difficoltà di localizzazione e di avvicinamento dei cinghiali con i metodi abituali come le battute o l'apostamento);
- quale complemento di altri tipi di caccia nell'ambito di prelievi selettivi in luoghi e tempi ben definiti;
- quale complemento delle misure di prevenzione dei danni, se l'incidenza dei danni aumenta o se questi risultano sempre ancora ingenti.

RACCOMANDAZIONI

Scelta del posto per le mangiatoie d'adescamento

In linea di massima, questo tipo di foraggiamento dovrebbe avvenire all'interno del bosco, non lontano dal suo margine. Sono da evitare le zone dove ci sono delle colture sensibili ai danni. D'altro canto sarebbe da evitare il foraggiamento d'adescamento all'interno di grandi boschi. Qui i cinghiali non dovrebbero essere disturbati e allarmati da regolari interventi venatori. Per lo stesso motivo è da evitare l'impianto di una mangiatoia d'adescamento nelle vicinanze dei quartieri di rifugio preferiti, all'interno del bosco.

Numero delle mangiatoie e frequenza di utilizzazione

Quando uno o più cinghiali sono stati abbattuti presso la mangiatoia è possibile che il branco eviti la stessa o che gli animali diventino molto diffidenti e quindi difficili da cacciare. È quindi necessario avere a disposizione diverse mangiatoie d'adescamento da utilizzare ad intervalli regolari. Questa utilizzazione successiva delle mangiatoie è spesso più efficace dell'utilizzazione permanente di una sola. C'è però il rischio che le mangiatoie vengano attivate contemporanea-

mente senza che un numero sufficiente di cacciatori vi sia appostato. Se la mangiatoia viene « frequentata » dai cinghiali, bisogna anche organizzare l'appostamento.

Quantità, distribuzione e periodo di utilizzazione

Per il foraggiamento deve essere utilizzato il mais da granella. Sono vietati gli scarti di cucina, i colli di pollo ed altro.

Il cacciatore appostato non deve necessariamente attendere a lungo prima di sparare sui cinghiali che si sono portati sulla mangiatoia. La quantità di mais non è quindi un fattore determinante per il successo di questo metodo. Quale richiamo e per attirare gli animali sono sufficienti piccole quantità di cibo.

Per far sì che il cibo non sia troppo facilmente accessibile ad altre specie di selvaggina, il mais può essere sotterrato nel terreno, a 20 cm di profondità, con una barramina ed essere poi ricoperto con sassi e legname. La disposizione di queste buche su di una linea, perpendicolare all'asse di tiro (< 50 m di distanza e possibilmente sottovento), porta gli animali a tenersi non troppo vicini gli uni agli altri e diminuisce il rischio di ferite per gli altri animali del branco.

Inoltre, con la posa di grossi rami sopra i sassi e i pezzi di legno che i cinghiali faranno cadere nello scavare alla ricerca del mais, sarà possibile valutare da lontano se la mangiatoia è stata frequentata o meno. Occupare la mangiatoia con il nutrimento solo se è previsto l'appostamento di un cacciatore.

Bisogna assolutamente evitare di nutrire gli animali con quantità di cibo troppo grandi e troppo facili da raggiungere. Si consiglia di distribuire da 50 a 100g di mais al giorno per mangiatoia. Il foraggiamento avrà luogo solo durante il periodo della caccia. Se la mangiatoia non è più frequentata per un lungo periodo, si raccomanda di fare una pausa.

Errori e metodi da evitare:

- la distribuzione di eccessive quantità di mais;
- spargere il mais direttamente sul terreno per evitare che venga mangiato da altri animali, come topi, tassi, caprioli e volpi;
- continuare con il foraggiamento senza il contemporaneo appostamento dei cacciatori o se i cinghiali non frequentano la mangiatoia;
- pratica nello stesso luogo del foraggiamento d'adescamento e del foraggiamento dissuasivo. Questi due metodi (cfr. scheda « Foraggiamento dissuasivo del cinghiale ») sono metodi ben distinti con obiettivi diversi, non compatibili per essere realizzati nello stesso luogo;
- l'utilizzazione troppo frequente delle stesse mangiatoie d'adescamento per un periodo di tempo troppo lungo.



Impressum:

Autori: ECOTECH, programma WILDMAN in collaborazione con il gruppo di lavoro UFAFP «Cinghiale e gestione»: U. Altermatt (amministrazione caccia AG), H.-J. Blankenhorn (UFAFP), G. Dändliker (servizio della fauna GE), P. Durand (ECOTECH Genève, programma Wildman), S. Duvoisin (ECOTECH Genève, programma Wildman), H. Geisser (Naturmuseum Frauenfeld TG), M. Giacometti (WILDVET PROJECTS Stampa GR), J.-L. Grivet (Diana Suisse), E. Holenweg (UFAFP), G. Leoni (servizio della caccia TI), C. Noël (servizio della fauna JU), B. Reymond (servizio della fauna VD), S. Sachot (servizio della fauna VD), R. Schnidrig-Petrig (UFAFP), M. Tschan (servizio della caccia SO), C. Winter (Ecotec Genève, programma Wildman), B. Wolfer (ASJV e SPW).

Traduzione: L. Coppi Bugnon (Neuchâtel), A. Plozza (guardiano della selvaggina GR), G. Leoni (Ufficio caccia e pesca TI)

Editore: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Grafica: Atelier k, Lausanne

Stampa: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Distribuzione: www.wildschwein-sanglier.ch